

### Tappa 1: Bogo - Gares

Il percorso inizia dalla frazione Bogo (1194 m) a Cencenighe dove, lasciata l'automobile, si inizia a salire il sentiero CAI 759 che conduce fino a casera Rudefin Alta (2104 m). L'area è un ampio pascolo alle pendici di Cima Pape, dove molti ricoveri testimoniano l'antica attività agricolo-pastorale. Il sentiero si avvia in continui saliscendi verso la Malga Dei Caos e Malga di Campigat (1801 m). Questo tratto risulta



essere particolarmente panoramico tra le valli di S. Lucano e di Gares. Una deviazione è d'obbligo per godere di un panorama a 360° sulle principali vette dolomitiche: una ripida ma ben segnata traccia, conduce infatti alla Cima Pape (2503 m) dove la fatica della salita è pienamente appagata dalla vista. Giunti alla Malga di Campigat (1801 m) si incontra il sentiero CAI 756 che scende in ripidi tornanti fino al Pian delle Giare, qui la Capanna Cima Comelle (1333 m) offre riposo e ristoro.

### Tappa n°2: Gares - Rifugio G. V. Mulaz

La meta successiva è il Rifugio Volpi del Mulaz (2571 m). Si percorre il Pian delle Giare fino al sentiero CAI 704 che ci conduce all'abitato di Gares passando per le cascate. Si abbandona il sentiero CAI 704 per salire il sentiero CAI 754 fino a Malga Stia (1786 m). Dopo un breve ristoro, si inizia la salita alla Forc. Stia (2190 m), sentiero CAI 752. Superata, si scende nella Valle del Focobon. Ci si immerge in un ambiente di alta quota, ora il sentiero CAI 722, ci conduce attraverso piccole rocce e ghiaioni al Rifugio G. V. Mulaz. (2571 m) che offre ristoro e pernottamento. Il panorama verso le pareti delle cime del Focobon è mozzafiato e la salita per il sentiero alla cima del Mulaz è d'obbligo.

### Tappa n°3: Rifugio G. V. Mulaz. - Rif. Flora Alpina

Dal rifugio ci si incammina lungo il sentiero CAI 751 per poi seguire il sentiero CAI 774 scendendo fino al pascolo della Costazza (1573 m). La casera, trasformata in un rifugio a servizio dei passanti nel periodo estivo è intitolata a Lorenzo Bottari. Da qui, eventualmente, un tratturo ci consente di concludere l'escursione a Molino di Falcade (1184 m). Il sentiero prosegue lungo la destra orografica della Valle di Valés ed attraverso continui saliscendi raggiunge la casera Malga

Valés Bas (1711 m) e la Malga Vales Alto. In questa valle d'alta quota si trovano anche altre baite in legno utilizzate per fienagioni del passato. Si prosegue attraversando la strada del Passo Valles per imboccare una ripida mulattiera che conduce in poco tempo al soprastante pianoro, al limite del bosco, dove si erge la Casera della Caviazza (1877 m). Proseguendo si raggiunge lo Chalet Le Buse (1895 m), da dove si punta il bacino artificiale del Cavia (2102 m),

incontrando immediatamente sul cammino la Casera le Buse (1910 m), seguita dal Teaz de le Mande per poi proseguire fino alla Malga dei Zinghen Alti. Superato il bacino il sentiero scende rapidamente verso il Passo S. Pellegrino per raggiungere la Malga Zinghen Bas (1775 m) al confine fra le provincie di Belluno e Trento. Il sentiero riparte salendo lungo la Val di Zigolé verso la Malga Boer (1808 m). Si continua per la strada di accesso alla malga che arriva dal Passo S. Pellegrino, fino a quando il bosco termina per lasciare spazio ai pascoli di Fuciade e Val Fredda, dove troviamo il rifugio Flora Alpina (1818 m). Qui un breve



anello che attraverso comodi sentieri segue il percorso esistente fino ai Casoni di Val Fredda per poi dirigersi verso La Malga ai Lach (1815 m) e la seguente Malga Bosch Brusà (1867 m), per poi proseguire per la Val di Forca ricongiungendosi presso il Pian de la Schita al percorso esistente.

### Tappa n°4: Rif. Flora Alpina - Baita Col Mont

Arrivati al Rifugio Flora Alpina si abbandona la strada asfaltata per proseguire su comodo sentiero raggiungendo i Casoni di Val Fredda. Si sale la valle e il seguente Pian de la Schita raggiungendo quindi

Forca Rossa (2490 m), punto panoramico di notevole interesse. Da qui si scende lungo la Val di Franzedas fino al Pso del Col Becher (2312 m) per proseguire alla Baita Giovanni Paolo I (1865 m) o alla vicina Baita dei Cacciatori (1745 m). Ora si prosegue per sentiero che attraversa i pascoli d'alta quota sotto le torri dell'Auta (2624 m). per raggiungere la Baita di Col Mont (1854 m). Baita di Col Mont e Baita dei Cacciatori sono punti di partenza per chi dotato di attrezzatura ed esperienza, voglia salire la Cima dell'Auta (2624 m) lungo la ferrata P. Piccolin o lungo la via normale.

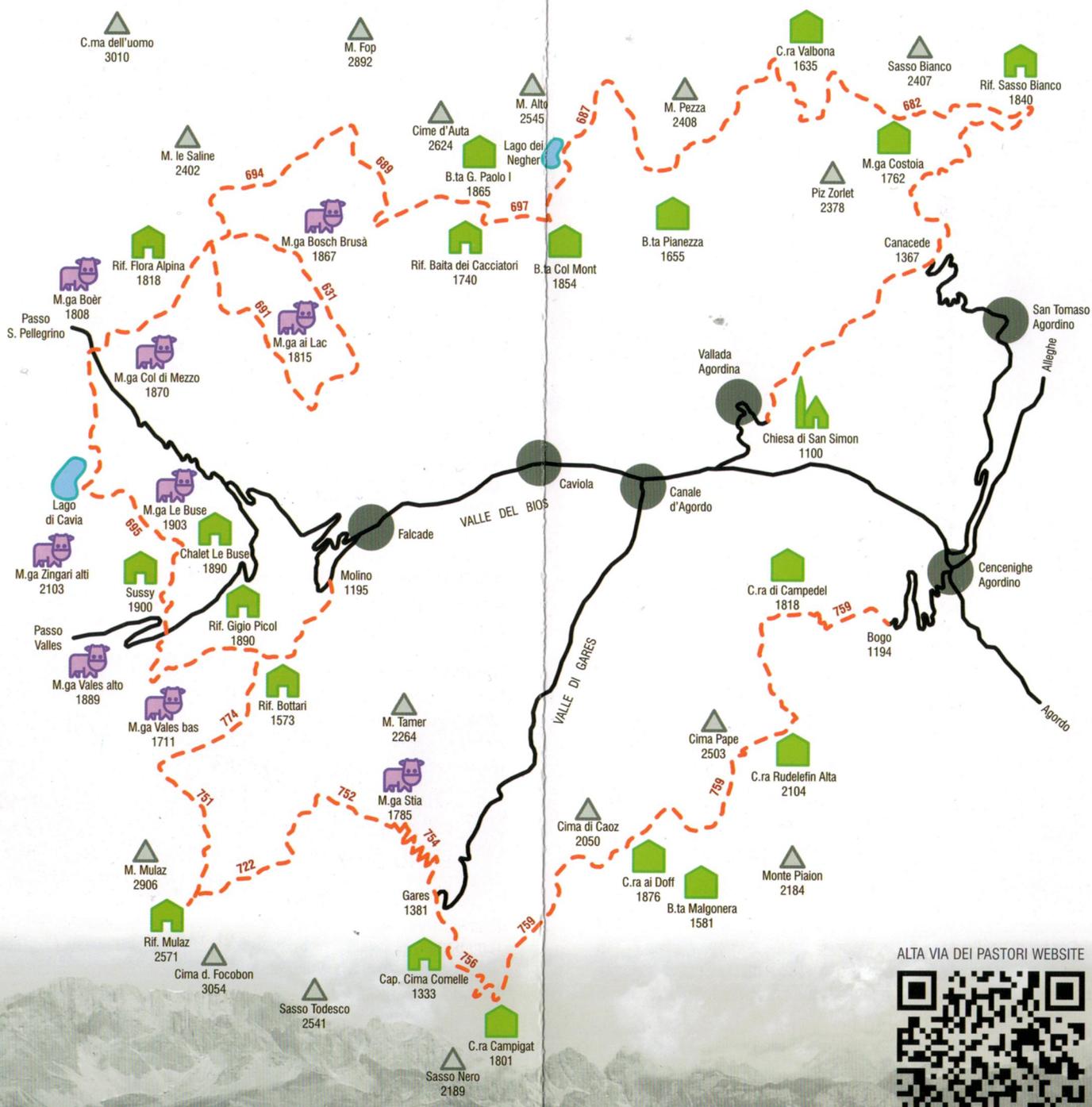
### Tappa n°5: Baita Col Mont - Rif. Sasso Bianco

Si inizia subito a salire per il sentiero CAI 687 fino Forc. Negher (2300 m) che offre all'escursionista la veduta dell'incantevole Lach dei Negher. Ora il sentiero scende fino a forcella de Franzei per poi risalire a forcella Pianezza CAI 684 e di seguito alla Forc. delle Fontane per percorrere i pendii settentrionali del gruppo montuoso di Pezza raggiungendo le Casere di Val Bona (1635 m) fino a Forc. Sciota passando per il Col di Sele per concludere la traversata CAI 623 al Rif. Sasso Bianco (1840 m), luogo dove l'escursionista può trovare ristoro. L'ambiente è impervio e ai suggestivi panorami sulla parete sud della Marmolada si accompagnano frequenti incontri con la fauna locale.

### Tappa n°6: Rif. Sasso Bianco - Chiesa S. Simon

Si raggiunge per comodo sentiero, il sentiero CAI 623 e scendiamo con il panorama della Civetta sempre di fronte, in direzione delle

frazioni di Costoia e Canaccede, in comune di S. Tomaso, fino a raggiungere la forcilla di S. Tomaso (1367 m). Attraverso i boschi delle Piane si arriva alla fine di questo tracciato: la chiesa di S. Simon. L'eremo di S. Simon è la chiesa più antica dell'Alto Agordino. Gli affreschi di Paris Bordone e le antiche opere conservate, la rendono un vero e proprio gioiello artistico-architettonico.



stampa: CASTALDI



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



*L'Alta Via dei Pastori è un percorso escursionistico che si sviluppa sui monti che circondano la Valle del Biois. Questo itinerario non presenta particolari difficoltà, consentendo a quanti intendono percorrerlo, d'immergersi in boschi secolari dove frequenti sono gli incontri con la fauna locale: volpi, caprioli, cervi e camosci sono gli esemplari più frequenti. Si raggiungono poi pascoli d'alta quota, dove una serie di malghe rimangono a testimonianza dell'attività d'alpeggio che da sempre ha costituito fonte di sostentamento per i valligiani radicati, giocoforza, al territorio. Lungo il cammino continuamente appaiono scorci su gruppi montuosi fra i più attraenti e famosi delle Dolomiti: la Marmolada, il Civetta, l'Agner, il Focobon, le Cime d'Auta per spaziare in lontananza fino alle Tofane e al Cristallo.*

ALTA VIA DEI PASTORI WEBSITE



Gruppo di Azione Locale Alto Bellunese



Comune di Canale d'Agordo



Comune di Gençenighe Agordino



Comune di Falcade



Comune di Rocca Pietore



Comune di San Tomaso Agordino



Comune di Talbon Agordino



Comune di Vallada Agordina

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013  
 Organismo responsabile dell'informazione: Comune di San Tomaso Agordino  
 Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario.